PORTO TURISTICO PESCARA, SI CHIUDE ASSONAUTICA, ”GUAI CON I FONDALI”

15 Aprile 2015



PESCARA – “Sembra incredibile ma il porto turistico ‘Marina’ di Pescara, una delle strutture più grandi ed importanti del Mediterraneo si trova ancora una volta a combattere con il problema dei bassi fondali nel canale di ingresso a seguito dell’insabbiamento causato dalla sabbia di riporto delle mareggiate e le correnti. Con tristezza denunciamo l’ormai prossima chiusura del porto turistico Marina di Pescara”.

Ad affermarlo, in una nota, è il presidente di Assonautica Pescara Francesco Di Filippo.

“Forse a Pescara il problema del dragaggio è cosi familiare per via del porto canale che si rischia di non essere più ascoltati, ma la cosa davvero grave ed incredibile – prosegue Di Filippo – è la mancata considerazione del danno economico che l’assenza di dragaggio del canale d’ingresso del porto turistico causa alla città. Non si tratta di un danno allo sport della vela – prosegue – ma una perdita economica, di occupazione e di immagine per l’intera città, con manifestazioni di livello europeo e mondiale che potevano svolgersi a Pescara e che non sono state assegnate dalla Federazione Italiana e internazionale per il 2015 e 2016 ai circoli velici di Pescara in quanto impossibilitati a garantire il pescaggio necessario per imbarcazioni da regata”.

“La Tappa dell’Adriatic Trophy prevista per il secondo weekend di maggio è ormai prossimo ad essere annullata – fa sapere il presidente di Assonautica – ed è a rischio anche la regata internazionale Pescara-Spalato valevole per il campionato italiano di vela d’altura prevista per il 29 maggio. Il porto turistico e gli eventi velici sono un moltiplicatore di reddito incredibile, con la più alta capacità di produrre ricchezza tra i settori del Cluster marittimo; è arrivato il momento che le istituzioni e gli Enti in vario modo interessati comprendano questo e si attivino con le urgenze necessarie a definire le infinite procedure burocratiche e amministrative per il rilascio dell’autorizzazione definitiva”.

“La beffa ulteriore per i diportisti e utenti del porto turistico di Pescara – osserva Di Filippo – sta nel fatto che il Marina di Pescara società di gestione del porto turistico, di proprietà della Camera di Commercio, essendosi attivata per tempo ha già a disposizione le risorse finanziarie, le autorizzazioni per l’escavo di 10 mila metri cubi, le principali analisi necessarie, si attendono solo gli esiti delle ulteriori analisi richieste all’ultimo momento e l’autorizzazione finale. Il Marina ha anche proposto formalmente al Comune di Pescara ed alla Regione Abruzzo di utilizzare le sabbie dell’ingresso del porto turistico per il ripascimento del litorale pescarese per il quale sono già previste ulteriori risorse e lavori. Con un’azione sola si risolverebbero due problemi con evidente risparmio anche di risorse economiche pubbliche”.

“Come Assonautica ed a nome di centinaia di diportisti in considerazione della proprietà pubblica della struttura e non di un impresa privata – si legge ancora nella nota di Assonautica – siamo a richiedere con forza alla politica, agli amministratori, alla burocrazia ed agli Enti coinvolti, una maggiore attenzione, concretezza e celerità d’azione nonché massima collaborazione e visione sistemica dell’agire per consentire l’avvio dei lavori di dragaggio del Marina di Pescara. Il 2 maggio a Pescara, nel convegno nazionale sulla portualità turistica che sara’ organizzato durante l’evento espositivo nautico

‘Sottocosta’, con i presidenti dell’Assonautica Italiana e dell’Assonat, l’Associazione nazionale dei porti turistici, si discuterà del problema dragaggio e non si escludono azioni eclatanti”, annuncia infine Di Filippo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli